



Associazione nazionale
per la ricerca scientifica
sul Bilancio Sociale



CNDCEC

ASSIREVI

G.B.S. Gruppo Bilancio Sociale
Via S. Martino, 11/A
20122 Milano

Telefono:
+39 02 58328689

Fax:
+39 02 58436790

e-mail:
segreteria@gruppobilanciosociale.org

www.gruppobilanciosociale.org

Giugno-Luglio 2012
n. 2

Sommario

Prima pagina	1
Forum	2
Nuovi soci	2
Eventi e annunci	2
Spoglio libri e riviste	3
Attività degli organi	3
Organi e soci sostenitori	4
Collana GBS	4

Newsletter GBS Gruppo Bilancio Sociale

PRIMA PAGINA

Prendo spunto da un breve e simpatico corsivo apparso di recente su "The Economist" (19-25 maggio 2012), nella intelligente e provocatoria rubrica Schumpeter (pagina 66), per riflettere sulla crescita del tema della responsabilità sociale, della sua percezione collettiva, in questo particolare momento di crisi, e soprattutto sulla incombente necessità di ripensare alcuni paradigmi aziendali, proprio in chiave sociale. L'articolo, dall'inequivocabile sottotitolo *Corporate social responsibility is evolving, and becoming a little less flaky* (il titolo principale è "Good business; nice beaches"), ripercorre molto rapidamente, prendendo a pretesto la prossima conferenza di Rio de Janeiro, in programma per il 17 giugno, l'ascesa del CSR, soffermandosi su quelle che, secondo l'autore, sono considerate le tre parole maggiormente di moda (*buzzword*) in tema di responsabilità sociale:

- sostenibilità,
- innovazione,
- condivisione.

La sostenibilità è ormai vista dalla stragrande maggioranza dei managers come una leva per il successo imprenditoriale (un vero e proprio irrinunciabile vantaggio competitivo, secondo autorevoli fonti come MIT Sloan Management Review e The Boston Consulting). Nell'ultimo anno, secondo alcune indagini, le imprese sarebbero state molto impegnate, infatti, a creare *chief sustainability officers*, a fondare *sustainability units*, a impiegare *sustainability consultants*. Diventa dunque necessario riflettere sulla sostenibilità come nuovo paradigma aziendale, sempre più determinante nella gestione aziendale, ma anche come elemento fondamentale nelle strategie utili per affrontare e superare l'attuale crisi economica. In buona sostanza occorrerà considerare la sostenibilità alla stessa stregua dei parametri onidiani della efficacia, della efficienza e della redditività, propri del criterio dell'economicità aziendale? O semplicemente come contingente leva economica da utilizzare per le strategie future?

La seconda questione dell'innovazione non costituisce una novità per le aziende, ma una innovazione può essere considerata tale solo se pensata in una prospettiva di sostenibilità. In altre parole è davvero innovativo solo ciò che è in grado di soddisfare condizioni di sostenibilità, certamente economiche e finanziarie ma anche, se non soprattutto, ambientali, sociali, ecc.. In questa direzione sono tutte aziendali vincenti le innovazioni di prodotto e di processo che migliorano i rapporti tra le imprese e l'ambiente che le circonda. Così come maggiore attenzione dovrà essere prestata alle innovazioni di comportamento, quelle cioè non direttamente connesse alle produzioni ma alle relazioni. Insomma le innovazioni saranno tali solo se sostenibili? Solo se capaci di dare esclusivamente risposte positive in termini di diritti umani, di tutela ambientale, ecc.?

La terza parola modaiola, per stare al nostro corsivo, è condivisione. Numero- se le esperienze di collaborazione, che vengono segnalate nell'articolo, tra imprese concorrenti, soprattutto nei campi di non immediato e diretto conflitto di interessi, come ad esempio la progettazione di imballaggi. Ma ciò che appare più interessante è lo stretto relazionarsi con fornitori e clienti. Soprattutto con questi ultimi, in una prospettiva di produzione allargata e di co-produzione, diventa essenziale immaginare relazioni diverse, più complesse ma anche più socialmente responsabili, in grado di generare valore per tutti. Il tema della co-generazione del valore è ormai entrato a pieno titolo nell'azienda moderna che condivide le sue produzioni e chiama alla partecipazione attiva tutti i suoi stakeholders. Ma la condivisione e la partecipazione, per funzionare, necessitano di una base valoriale comune e soprattutto di una informazione ampia e trasparente. Cosa fanno le aziende di realmente positivo in questa direzione?

Perhaps one day CSR types will even deserve all those conferences they arrange for themselves by sun-kissed beaches.

Il Presidente del GBS
Prof. Paolo Ricci



Associazione nazionale
per la ricerca scientifica
sul Bilancio Sociale

*In generale,
quelli che si dispongono
a governare lo Stato,
tangano ben presenti
questi due
precetti di Platone:
primo,
curare l'utile dei
cittadini in modo
da informare ad esso
ogni loro azione,
dimentichi e incuranti
dei propri interessi;
secondo,
provvedere a tutto
l'organismo dello Stato,
affinché mentre
ne curano una parte,
non abbiano a trascurar
le altre.*

*Tratto da
"Dei Doveri" di Cicerone*

FORUM

Alle aziende (private, pubbliche e non profit) è richiesto di operare secondo un sustainable management, pertanto di attuare sistemi di pianificazione, programmazione e controllo, che siano anche sostenibili, ovvero guidati/orientati dal principio dello sviluppo sostenibile (Burtland report 1987) in una logica di equità intergenerazionale. La rendicontazione sociale, o meglio di sostenibilità, può essere utilizzata come strumento che permette di esprimere, in maniera accountable, il comportamento assunto dalle aziende in tal senso. Questo processo deve essere caratterizzato dal coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni all'azienda. Inoltre, tale processo deve poter essere verificato, per esprimere in maniera attendibile la propria portata informativa. Si parla pertanto di certificazione del bilancio di sostenibilità.

Le linee guida GBS sono attualmente in fase di aggiornamento, anche in virtù della necessità di esprimere la loro portata informativa in senso compiuto, rifacendosi ai contenuti economici, sociali ed ambientali (determinati dal concetto dello sviluppo sostenibile, come si è cominciato ad affermare nello standard già del 2001), per essere in grado di rendicontare su questi temi, in maniera sempre più attendibile e dimostrabile/verificabile. Le aziende devono infatti creare valore (massimizzando il risultato economico positivo a valere nel tempo, per le aziende private, massimizzando la creazione di utilità/valore per le aziende pubbliche e non profit). In questa loro finalità ultima, le aziende non possono prescindere dall'osservazione di comportamenti sostenibili e responsabili. Infatti, possono creare veramente valore, solo in un'ottica sostenibile. Ne consegue che la creazione di utilità/valore che ne deriva dovrebbe essere incentrato sulla base del significato dello sviluppo sostenibile. Il ruolo del GBS potrebbe essere quello di supportare un management sostenibile, andando quindi nella direzione dell'internazionalizzazione dell'associazione e, richiamando appunto anche la letteratura internazionale, dell'operare rispettando il principio dello sviluppo sostenibile. Questo comportamento è supportato a livello di Commissione Europea e da innumerevoli accordi internazionali. Il ruolo delle associazioni italiane è, e dovrebbe sempre di più esserlo, invece quello di facilitare tale processo, grazie alle proprie professionalità.

In sintesi, per il GBS, emerge la necessità di riferirsi allo sviluppo sostenibile non come a un limite, ma come a un valore che deve permeare la gestione dell'azienda; infatti, lo sviluppo sostenibile, essendo un valore, dovrebbe riflettersi sull'attività, non solo in fase di rendicontazione, ma anche nei processi gestionali (in particolare quelli di pianificazione e programmazione). Questo valore, quindi, dovrebbe guidare il comportamento delle aziende, permettendo loro di realizzare un sustainable management. Infine, ma non da ultimo, vi è un'ulteriore riflessione, secondo la quale si richiamano le aziende ad operare secondo un approccio di sistema ecologicamente - eco-justice. Anche tale approccio potrebbe essere perseguito, sia diffondendone i principi nella cultura manageriale dell'azienda, sia a livello globale, di sistema economico, considerando quindi in che misura "non" si agisce secondo il principio di sviluppo sostenibile e secondo obiettivi comuni "sostenibili", obiettivi che le linee guida GBS, di rendicontazione economico, sociale ed ambientale, potrebbero grandemente partecipare a promuovere.

Federica Farneti
Componente del Consiglio Direttivo

NUOVI SOCI

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto: "L'ammissione dei soci avviene su domanda espressa degli interessati, accolta dal Consiglio Direttivo e deliberata dall'Assemblea".

EVENTI E ANNUNCI

27 giugno 2012 - Università degli Studi di Salerno - TAVOLA ROTONDA: Il Bilancio sociale delle Università - Presentazione del secondo bilancio sociale dell'Università - Interventi programmati: Sergio Sciarelli, Paolo Ricci, Paolo Bersani, Aurelio Tommasetti, Guido Trombetti.

Il Comitato Scientifico ha costituito un Gruppo di ricerca sul tema "Rendicontazione sociale dei grandi eventi culturali"; chiunque avesse interesse a partecipare può inviare la propria disponibilità all'indirizzo di posta elettronica della Segreteria del GBS.

Si invitano i soci ad inviare notizie di eventi (convegni, seminari, incontri ed altro) sul tema della responsabilità sociale d'impresa e della rendicontazione non finanziaria. Ci obblighiamo, con piacere, alla loro diffusione.



Associazione nazionale
per la ricerca scientifica
sul Bilancio Sociale

SPOGLIO LIBRI E RIVISTE

Riviste

Giovanna Galizzi, *Gender auditing vs gender budgeting: il ciclo della accountability di genere*, in *Azienda Pubblica*, n. 4, 2011

Mara Del Baldo, *Corporate social responsibility and corporate governance in Italian SMEs: the experience of some "spirited business"*, in *Journal of Management and Governance*, Volume 16, n. 1, 2012

Maria Federica Izzo, *Il circolo virtuoso della RSI. Ripensare il ruolo della Responsabilità Sociale d'Impresa*, in *RIREA*, n. 1 e 2 (fascicolo doppio), 2012

Libri

Katia Giusepponi (a cura di), *La rendicontazione sociale nelle banche di credito cooperativo*, Giuffrè, Milano, 2012

Luisa Pulejo, *La gender equality nell'economia dell'azienda*, Franco Angeli, Milano, 2011

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI

Assemblea dei soci

L'assemblea dei soci è convocata il **29 giugno 2012** per gli adempimenti statutari.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si è riunito il 9 maggio 2012 presso la sede Deloitte a Milano, con il seguente o.d.g.:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Ammissione nuovi soci: discussione e approvazione;
- 3) Progetto Convegno Nazionale GBS: discussione e approvazione;
- 4) Rinnovo registrazione marchio GBS: discussione e approvazione;
- 5) Proposte di rinnovo Comitato Scientifico: discussione e approvazione;
- 6) Disciplinare ammissione e partecipazione soci: discussione e approvazione;
- 7) Progetto bilancio esercizio chiuso al 31.12.2011: discussione e approvazione;
- 8) Varie ed eventuali.

La prossima riunione del Consiglio Direttivo è prevista per il 29 giugno a Milano.

Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico si è riunito il 29 maggio 2012 presso KPMG a Milano, con il seguente o.d.g.:

- 1) Approvazione del verbale della precedente riunione;
- 2) Comunicazioni del Presidente (in particolare su prossima assemblea: identità, ecc.);
- 3) Rivisitazione e aggiornamento dello Standard di base: stato dei lavori e prospettive;
- 4) Gruppi di lavoro: riflessioni ed esame di eventuali proposte;
- 5) Coinvolgimento parti sociali, associazioni di categoria e organizzazioni non profit;
- 6) Fissazione delle date delle future riunioni del comitato scientifico;
- 7) Pubblicazioni accademiche e attività nei gruppi di ricerca del GBS;
- 8) Eventuali e varie.

La prossima riunione del Comitato Scientifico è prevista per il 29 giugno a Milano.



Associazione nazionale
per la ricerca scientifica
sul Bilancio Sociale

ORGANI E SOCI SOSTENITORI

Consiglio Direttivo

Prof. Paolo Ricci, Presidente
Prof.ssa Chiara Mio, Vice Presidente
Dott. Claudio Badalotti, C. Delegato
Dott. Franco Amelio
Prof. Umberto Bocchino
Prof.ssa Federica Farneti
Dott. Paolo Palombelli
Dott. Domenico Piccolo
Prof. Franco Vermiglio

Segretari

Dott. Gabriele Badalotti
Dott. Carlo Luison

Revisore

Dott. Nicola Nicoletti

Soci sostenitori

CNDCEC – Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
ASSIREVI – Associazione Italiana Revisori Contabili

Comitato Scientifico

Prof. Gianfranco Rusconi, Presidente
Dott. Piermario Barzaghi
Prof. Andrea Beretta Zanoni
Dott. Ruggero Bodo
Prof.ssa Bettina Campedelli
Prof. Antonio Chiesi
Dott. Gianni Mario Colombo
Prof.ssa Lidia D'Alessio
Dott. Marco Eugenio Di Giandomenico
Prof.ssa Ondina Gabrovec Mei
Dott. Alberto Giusani
Dott. Luigi Lucchetti
Prof. Alberto Martinelli
Dott. Roberto Marziantonio
Rag. Pietro Portaluppi
Prof.ssa Margherita Poselli
Prof.ssa Luisa Pulejo
Prof. Lorenzo Sacconi
Prof. Alfredo Viganò
Dott. Mario Viviani

La collana GBS, edita Giuffrè, comprende ad oggi 2 Standard e 12 documenti di ricerca

Standard

"Principi di redazione del Bilancio Sociale", 2007
"La rendicontazione sociale nel settore pubblico", 2007

Documenti di ricerca

- n. 1: Linee guida per la revisione del Bilancio Sociale, 2007
- n. 2: Indicatori di performance per reporting e rating di sostenibilità, 2007
- n. 3: Reporting ambientale e valore aggiunto, 2007
- n. 4: Responsabilità sociale e Corporate Governance, 2007
- n. 5: Gli indicatori di performance nella rendicontazione sociale, 2007
- n. 6: La rendicontazione sociale per le Regioni, 2007
- n. 7: La rendicontazione sociale nelle Università, 2008
- n. 8: La rendicontazione sociale degli intangibili, 2008
- n. 9: La rendicontazione sociale nelle Aziende Sanitarie, 2008
- n. 10: La rendicontazione sociale del non profit, 2009
- n. 11: Il Bilancio socio-ambientale nei gruppi aziendali, 2010
- n. 12: La rendicontazione territoriale: le finalità, il processo, gli indicatori, 2011